

Funzioni che si celebrano nel Santuario di S. Girolamo

NEL MESE DI SETTEMBRE

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI.

Ore 5.30. - S. Messa letta.

Ore 8.—. - S. Messa letta.

A sera: Santo Rosario. - Litanie della B. V. - Preci. - Breve Meditazione. - Benedizione Eucaristica.

Alla Valletta: Ore 7.30. - S. Messa letta.

GIORNI FESTIVI.

Ore 5.30. - S. Messa - Spiegaz. del Vangelo.

Ore 8.—. - S. Messa letta.

Ore 9.30. - Messa parrocchiale. - Omelia.

Ore 14.—. - Dottrina. - Vespri e Benedizione Eucaristica solenne.

A sera: S. Rosario. - Litanie della B. V. e preci.

FUNZIONI SPECIALI.

3 Settembre. - Primo Venerdì del mese - Ore 5,30: Ora di Adorazione. - S. Messa. - Comunione generale. - Discorso. - Benedizione eucaristica solenne.

5 Settembre. - Prima Domenica del Mese. - Ore 9.30: Messa in canto all'altare della Madonna. - nel pomeriggio dopo i Vespri, Processione con la Reliquia della Madonna, indi benedizione eucaristica solenne.

7 Settembre. - Primo Martedì del mese. - A sera: Funzione in onore degli Angeli Custodi. - Dopo il S. Rosario, preci e benedizione eucaristica solenne.

8 Settembre. - Festa della Natività di Maria Vergine e mensile commemorazione del transito di S. Girolamo. - A sera: dopo la recita del S. Rosario, discorso. - Canto dall' Inno « Orphanis Patrem ». -

Preci. - Benedizione eucaristica solenne e bacio della Reliquia del Santo.

12 Settembre. - Festa del S. Nome di Maria. - Ore 9-30: S. Messa cantata all'altare della Madonna.

A sera: Processione alla Valletta. - Pio esercizio della Buona Morte.

14 Settembre. - Festa dell' Esaltazione della S. Croce. - Canto « Vexilla Regis ». - Benedizione col S. Legno della Croce.

15 Settembre. - Festa della B. V. Addolorata. - Ore 5.30: S. Messa cantata nella Chiesina della B. V. Addolorata.

A sera: S. Rosario. - Canto dello « Stabat Mater ». - Benedizione e bacio della Reliquia della B. V.

19 Settembre. - Terza Domenica del mese. Ore 9.30: S. Messa cantata. - Omelia, indi processione col SS. Sacramento. - Benedizione Eucaristica.

Nel pomeriggio: Come nelle Domeniche.

23 Settembre. - A sera: Incomincia la novena in onore dei SS. Angeli Custodi. - Rosario. - Preci. - Benedizione euc.

27 Settembre. - Festa della B. V. sotto il titolo di Madre degli Orfani. - Ore 5.30: S. Messa cantata.

A sera: S. Rosario. - Discorso. - Litanie della Madonna. - Preci e benedizione eucaristica.

29 Settembre. - Annuale commemorazione della Beatificazione di S. Girolamo. - Ore 5.30: Messa cantata al suo altare.

A sera: Dopo il S. Rosario, discorso. - Canto dell' Inno « Orphanis Patrem ». - Benedizione e bacio della Reliquia.

NB. - Nei giorni 15, 17 e 18 ricorrono le Sante Tempora autunnali con obbligo di astinenza e di digiuno.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile

Direzione e Amministrazione: SOMASCA DI VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: Italia L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

SOMMARIO: A. S. Girolamo. - Litanie Lauretane - Le virtù. - Spunti di Liturgia. - La morte di S. Girolamo. - La Povertà. - Cronaca del Santuario. - Capitolo Generale. - Piccola Posta. - Funzioni che si celebrano nel Santuario nel mese di Ottobre.

A S. GIROLAMO

1.º

*Il tuo bel nome l'imparò la fronda
quando al mattino a Te levavo il canto
e sembra ancor che l'eco si diffonda
da gli alti pini a l'umile amaranto.*

*Laggiù del Lago il mormorio de l'onda
i suoi palpiti a Te narra, e il mio pianto
sembra che a tutto il gran dolor nasconda
e le illusioni del mio cuore affranto.*

*Ma dimmi o Padre, forse inutilmente
la mia prece a Te vien? Forse l'ingrato
e travagliato giovane mio cuore*

*Non puoi più sollevar? Oh, la mia mente
ritorna a Te... rinnego il mio passato
che mi ridusse qual divelto fiore.....*

2.º

*De' sogni rosei or veggo il disinganno
e le mie labbra più non han parola
che dicano tutto il tormentoso affanno
che sento fuor de la tua santa scola.*

*I miei sospiri a dileguar si vanno
forse nel regno de l'Oblio che invola
tutto pian piano; ma non val che l'anno
celere fugga.....La mia prece sola*

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell' autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 1 Aug. 1926 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Ep.

Cisano Bergamasco 1 Agosto 1926. - Tipografia Fratelli POZZONI - P. E. Bertolini, Redattore responsabile.

*A Te dinanzi giganteggia, e sfida
il superbo satanico furore
che di avvillirmi cerca.... Tu soltanto*

*Nel fluttuar de le tempeste, guida
del mio ferito ma risorto cuore
sii fedele ogni giorno, o Padre santo!*

C. C.

Piacenza li 2 Agosto 1926.

Litanie Lauretane

3.^a INVOCAZIONE.

"*Sancta Virgo Virginum* ..

(Continuazione)

Io credo che, a chi per poco fermi la sua attenzione sui bei titoli della Vergine espressi nelle Litanie Lauretane recitando devotamente, non mancheranno pensieri e sentimenti più belli e più teneri di quelli che io vengo presentando in questi brevi commenti. Io continuerò tuttavia il mio modesto lavoro senza pretesa di dire cose nuove, e nell'unico intento di fare omaggio alla Vergine SS. invitando i lettori a meglio considerare le lodi che a lei rivolge la Chiesa.

Ti prego intanto umilmente, o Madre mia Celeste, di dar tu efficacia e unzione alla mia parola, facendo sì che esca da una mente che si bea di studiare le tue grandezze e da un cuore che sia di figlio.

Sancta Virgo Virginum. Tu sola, o Maria, *gaudia matris habens cum virginitatis honore*, ai gaudi della maternità congiungesti la gloria della Verginità, e perciò ti saluta il popolo cristiano, *Vergine Madre*.

Vergine incomparabile, certamente Tu

verso il cielo insino a Dio spingesti il tuo sguardo, là trovasti il bel giglio della verginità, sconosciuto in terra e lo trapiantasti quaggiù.

Ora per Te continua il vago fiore a sbocciare tra noi e a spandere i suoi deliziosi effluvi, poichè Tu sei la Vergine dei Vergini, la Vergine per eccellenza.

Maria, la tua verginità Ti avvicina tanto a quel Dio che si pasce tra i gigli e alle anime pure si rivela; e ti avvicina ancora a noi, perchè per la verginità ci sei Madre.

Soltanto un cuore Vergine poteva essere sì largo e capace di abbracciarci tutti con materno affetto: non è vero, o Maria, che noi possiamo dire essere il tuo cuore proprio di ciascuno di noi, appunto perchè non lo desti esclusivamente a nessuna creatura?

O Maria, a chi, sul tuo esempio, a Dio si è consacrato, sorridi e benedici e fa che crescano rigogliosi, pieni di vita intorno al tuo Gesù questi fiori della Verginità, o *Alma Madre del Redentore che mirabilmente generasti tuo Creatore, o Maria, Vergine prima e dopo l'angelico saluto.*

(Continua)

MARIANO.

LE VIRTU'

L'umiltà.

L'umiltà è la virtù più propria del cristiano, cioè del vero seguace di Gesù Cristo, il quale appunto dice nel suo Vangelo: "Imparate da me che sono umile di cuore"; è virtù importantissima, essenziale per la vita cristiana e fondamento di tutte le altre virtù; così importante ed essenziale, che, senza di essa, non si può entrare nel cielo, come ci dice ancora il nostro Divino Maestro: "Se non vi farete piccoli come bambini (cioè umili e semplici), non entrerete nel regno dei cieli".

Ora tutti sanno in che cosa generalmente consiste l'umiltà: nel riconoscere cioè francamente che tutto ciò che di buono noi abbiamo, è un dono della benigna liberalità del nostro Creatore, convinti che da noi non siamo capaci di far nulla di bene: "Senza di me nulla potete fare"; ma solo di guastare l'opera di Dio e di offenderlo.

E così si vede che l'umiltà è verità: "Che cosa hai tu di tuo che non l'abbia ricevuto da Dio? E se l'hai ricevuto, perchè te ne vanti, quasi non l'abbia ricevuto?". Ed è anche giustizia, per cui si dà a ciascuno il suo, cioè a Dio la gloria, la lode, il ringraziamento per il bene che opera servendosi di noi, ed a noi la confusione per le imperfezioni nostre e per la nostra incapacità.

S. Girolamo, dopo aver operato tanto bene a pro' dei poverelli, dei sofferenti, dei traviati, dopo aver fondato numerose case e orfanotrofi, mentre tutti lo veneravano come santo e andavano a gara per tributargli lodi e onori, si riconosceva degno solamente di disprezzo e scriveva: "... attesa massime la mia conosciuta debolezza e ignoranza, la quale

solo è più atta a distruggere che a promuovere la molto bene incominciata Istituzione ..

Abbiamo noi raggiunto il grado di santità del nostro amato Santo, abbiamo noi operato tanto bene a gloria di Dio e ad utilità del prossimo? Purtroppo dobbiamo abbassare il capo per la confusione: ma intanto quanta superbia in noi, quali sciocche pretese di essere ritenuti per qualche cosa, di mettere in mostra i nostri meriti! Oh! riflettiamo seriamente sulla miseria del nostro essere, sulle nostre innumerevoli colpe, e ci verrà spontanea la protesta dei Santi: "*Servi inutiles sumus*: siamo servi inutili". S. Girolamo ci ottenga lume dal Cielo, affinché possiamo ben conoscere il pregio di questa importantissima virtù.

FABER

Spunti di Liturgia

Messa nuziale. - E' sempre stato desiderio della Chiesa che nella celebrazione del Sacramento del Matrimonio venga offerto il Santo Sacrificio della Messa per invocare la benedizione del Signore sui novelli sposi. Un rito speciale è assegnato nel Messale a questo scopo, la Messa cioè *pro sponsis* che viene considerata fra le privilegiate, potendosi recitare anche nei giorni di maggior rito.

Ecco quanto vi è di speciale in questa Messa:

Fino al *Pater noster* non differisce dalla Messa ordinaria, ma quando il Sacerdote è giunto a questo punto della Messa, si rivolge agli sposi e legge ad alta voce due preghiere che riguardano la natura e la grandezza della loro unio-

ne. Poi la Messa continua senza varianti fino all'ultima benedizione, quando immediatamente prima di essa il Sacerdote ancora si rivolge verso gli sposi e recita la seguente preghiera: "Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe sia con voi: Egli vi ricolmi della sua benedizione, sicchè possiate vedere i figli dei vostri figli fino alla terza e quarta generazione, e possiate quindi godere la vita eterna senza fine per l'aiuto del nostro Signor Gesù Cristo, che con il Padre e lo Spirito Santo vive e regna per tutti i secoli. Amen „. Quindi il Sacerdote è consigliato di ricordare agli sposi i reciproci doveri di fedeltà e di amore e l'obbligo di rimanere casti in quei giorni che la Chiesa ha stabilito per la preghiera e pel digiuno. Da ultimo li esorta a vivere nel santo timore di Dio e poi, aspergendoli con l'acqua benedetta, termina la Messa nel modo consueto.

Messa da Requiem - E' quella che si celebra a suffragio dei fedeli defunti in certi giorni designati con paramenti neri. Se si celebra quando il cadavere è presente, gode di certi privilegi che non avrebbe altrimenti. La Messa da *Requiem* si celebra: 1° *In die obitus seu depositionis*, cioè in qualunque giorno che interviene fra la morte e la sepoltura. - 2° Nel terzo giorno dopo il decesso in memoria della Risurrezione di Nostro Signore avvenuta tre giorni dopo la sua morte. - 3° Nel settimo giorno in memoria dei sette giorni di lutto che gli Israeliti tennero per Giuseppe. - 4° Nel Trigesimo giorno in memoria di Mosè ed Aronne che gli Israeliti piansero per trenta giorni. - 5° Nel giorno Anniversario della morte. Negli altri giorni in cui dal rito è permessa la *Messa di Requiem* essa si può applicare anche per i vivi.



La Morte di S. Girolamo.

Ancor la mano a carezzar ei mosse
i parvoletti intorno a lui piangenti
e nuova forza di vigor lo scosse
di quell'anime ai palpiti innocenti.
E sollevate le pupille rosse
sorrider parve ei sol fra quei lamenti,
indi dal letto povero rizzosse
e « o popol mio, perchè mai tu paventi? »
dei suoi compagni a la schiera disse:
« teco son sempre » e con la sacra mano,
qual padre nel partir, li benedisse.
L'onda frangea del lago un mormorio,
come a saluto, più soave e piano,
mentre estasiato ei placido morio.

NOVE

La Povertà

La povertà, che in mezzo al mondo è considerata come una grande disgrazia, come un castigo inflitto dell'alto, fu prediletta da Gesù Cristo. Egli infatti volle nascere povero in un tempo, in cui gli uomini non si preoccupavano che di accumulare beni per godersi i piaceri della vita. E nei suoi insegnamenti non fa che ripetere; " Beati i poveri „, minacciando invece ai ricchi l'eterno supplizio. Quale famiglia più povera di quella di Nazaret? Sebbene di sangue reale Maria e Giuseppe dovettero guadagnarsi il pane con aspra fatica e col sudore della propria fronte.

Gli Apostoli e i Santi tutti che seguirono fedelmente le vestigia del Redentore ben compresi dello spirito di Lui abbandonavano ogni cosa per camminare più spediti nella via della salvezza.

Ma pare che questo insegnamento sia del tutto dimenticato ai nostri giorni e si ritorni alla concezione della vita come era tenuta nei tempi pagani.

Che cosa è questa avidità di accumulare ricchezze e danari? Questa smania di godere? Questo concetto falso di considerare la vita come una partita di piaceri? Questa incapacità non solo di affrontare le grandi tribolazioni, ma anche di sopportare le più piccole prove? Non si sa più che la vita è un grande tesoro, che essa ci è data perchè possiamo acquistare i meriti per il cielo.

Si è dimenticato che colla morte si incomincia una vita nuova, che tutte le nostre azioni saranno strettamente esaminate da un Giudice infallibile e incorruttibile e che davanti agli occhi di Dio solo è gradito chi compie con fedeltà la missione da Lui affidatagli. È dunque cieco

chi per cercare i diletti vani e passeggeri trascura il bene.

Solo ieri i giornali raccontavano di una giovane contadina che per un piccolo bisticcio avuto con sua sorella ad un ballo si toglieva la vita, impiccandosi ad una trave della sua camera. Orrore! Aveva perduto qualsiasi forza morale di resistenza anche ai piccoli dolori. Ma gran parte di responsabilità ricade sui genitori.

Una volta essi mandavano le loro figliuole alla dottrina cristiana, ora permettono che le poverine vadano a ballare e perdano insieme col pudore la nozione del dovere.

Vorremmo che in quest'anno, centenario del glorioso S. Francesco d'Assisi, predicatore e sposo della povertà, a preferenza anche di altri festeggiamenti, si predicasse in tutti i toni il ritorno alla vita semplice e casta, mostrando che la povertà, lungi dall'essere una disgrazia, è sorgente di pure soddisfazioni, è sprone al lavoro, dà la forza per vincere le battaglie della vita e nobilita chi la sopporta con dignità e coraggio, mentre prepara gloriosa la vita del Cielo. La a tutti fulgido esempio da imitare il nostro San Girolamo, che profuse tutte le sue ricchezze a sollievo degli orfani e degli infelici, meritandosi gloria imperitura presso Dio e presso gli uomini.

BASSUS.



CRONACA DEL SANTUARIO

— AGOSTO 1926 —

Gerosa Cesarina, nata il 5 ottobre 1921 a Merate Brianza da Alessandro e da Villa Ambrogia, era gravemente ammalata di peristite ai piedi e di ulcersi agli occhi. Vestita de l'abito benedetto di S. Girolamo, andò subito migliorando tanto da guarire,

senz' altro, perfettamente. Stamane 4 luglio 1926, i suoi genitori hanno condotto la bambina guarita al nostro Santuario onde farle deporre l' abito e ringraziare il Santo della grazia ricevuta.

Pietro Maggioni di Primo e di Cattaneo Maria, nato a Montevicchia Brianza il 20 Ottobre 1923, era affetto da gastro enterite e da rachitide. I genitori, avendo la massima fiducia in S. Girolamo, vestirono il bambino de l' abito benedetto. ed il piccolo Pietro dopo è guarito intieramente. E stamane, 4 Luglio 1926, i genitori col bambino si sono recati al Santuario per appendere un quadro votivo in chiesa, come attestato della grazia ottenuta, e far celebrare una S. Messa di ringraziamento.

Dolci Gabriella di Giulio e di Ratti Maria, nata a Valmadrera il 29 Luglio 1922, affetta da diverse malattie, era stata dichiarata incurabile dai medici. La madre allora fece voto di vestirla per un anno de l' abito benedetto di S. Girolamo. Subito dopo la piccola Gabriella cominciò a migliorare così da recuperare in breve la sua primiera perfetta salute. Stamane, 8 Luglio 1926, la madre è venuta colla sua bambina al nostro Santuario per farle deporre l' abito e celebrare due SS. Messe in ringraziamento della grazia ricevuta.

Vaiano Cremasco, li 15 - 8 - 1926.

Reverendo Padre,

Eccomi pronto alle mie promesse verso il nostro protettore San Girolamo: un' altra grazia freschissima ottenuta! Mi pare che San Girolamo mi dia a me continuamente il suo tocco! Ma io in verità le dico che ogni volta che io vengo preso da qualche male, l' accetto volentieri da Dio con le braccia aperte e dico: eccomi un altro buon segnale; segno che Dio si ricorda di me che sono al mondo: il dolore che mi manda è per penitenza dei miei peccati.

Era il giorno 3 Agosto: al mattino a buonissima ora, circa le tre e mezzo, ero ancora a letto e mi sentii preso dal rachitismo in tutt' e due le gambe; ma il dolore durò poco per la prima volta. Poi il giorno dopo alla medesima ora il dolore replicò più forte, il terzo giorno più forte ancora; insomma tutti i giorni levava un grado più avanti, finchè, giunto al settimo giorno, sempre alla medesima ora, un dolore assolutamente forte che nessuno si può immaginare: le mie gambe

non erano più di carne e ossa e nemmeno di legno, ma piuttosto di ferro.

Il dolore però batteva sempre dal ginocchio in giù fino alle dita dei piedi. La settima mattina ho dovuto strapazzarmi per scendere dal letto, ma non potevo trattenermi in piedi: mia moglie mi aiutò per farmi avvicinare ad un piccolo altare, dove mantengo oggetti di devozione. Presi la reliquia di San Girolamo e feci una croce per gamba, ed in verità le dico che, appena fatto il segno, in seguito alle mie segrete preghiere, il dolore è scomparso in un colpo solo e dal giorno 7 sino ad oggi non ho più sentito nulla e con la prima settimana di settembre verrò ancora a Somasca per adempire il mio dovere verso S. Girolamo. Spero però ancora da questo mio protettore non soltanto l' assistenza in questo mondo così malvagio, ma attendo l' accompagnamento all' eternità, che è un passaggio molto ma molto critico: se non saremo ben preparati e accompagnati certo che noi dovremo perdere la strada. Miei cari lettori di questo giornale, attenti al passaggio eterno: arriverete tutti con Gesù, Giuseppe e Maria, e San Girolamo in nostra compagnia.

Gatti Francesco
pittore.

Angela Aldelchi di Paolo e di Canali Ida, nata a Lecco il 6 Ottobre 1923, era affetta da rachitide. Anch' essa, vestita dell' abito benedetto di S. Girolamo, in seguito ha ottenuta la guarigione. La madre, venuta con la sua piccola Angela al Santuario questa mattina, 1 Agosto 1926, le ha fatto deporre l' abito nero e celerare una S. Messa di ringraziamento.

La signora Boara Maria, maritata Tonini, di Milano, reparto Musocco, ammalata gravemente e non sentendo alcun giovamento dalle medicine ordinate dai medici, si raccomandò fervorosamente a S. Girolamo ed ottenne la sua primiera e sospirata salute. In attestato della grazia ricevuta, mandò un quadro votivo con un cuore d' argento il 2 Agosto 1926.

La signora Giana Adele, nata a Castel Nuovo Bocca d'Adda, provincia di Milano, 2 Gennaio 1874, affetta da grave male alla stomaco e, fatta promessa di venire al Santuario, guarì perfettamente. In adempimento della promessa vi si recò il 15 Agosto 1926 e, come attestato della grazia ricevuta, vi lasciò un quadro votivo.

Gandolfi Luigia di Domenico e di Sesti Pierina, nata a Castello sopra Lecco il 15 Aprile 1924, si era ammalata di forte infiammazione alle gengive. I genitori, senza altro, raccomandano la bambina a S. Girolamo ed in breve la videro guarita. Come attestato della grazia ottenuta, portarono al Santuario un quadro votivo il 15 Agosto 1926.

Riva Maria di Emilio e di Corti Bambina, nata a Lecco il 17 Giugno 1922, affetta di rachitide e raccomandata dai genitori a S. Girolamo, ottenne la perfetta guarigione. I genitori con la bambina guarita vennero al Santuario il 15 Agosto 1926 onde far celebrare una S. Messa di ringraziamento a S. Girolamo per la grazia ricevuta.

Guarnerio Maria dei furono Antonio e Sibilla Greco, nata il 25 Dicembre 1883 a Milano, ammalata di artrite e rivoltasi con somma fiducia a S. Girolamo, ebbe la sospirata grazia della sua perfetta guarigione; in attestato della quale essa stessa in persona, questa mattina, 24 Agosto 1926, ha portato un quadro votivo al Santuario.

In tutti i giorni di Agosto, massime in quei festivi, vi fu un affluire straordinario di devoti al nostro Santuario, oltre il Circolo Giovanile Cattolico di Monza, il quale volle inaugurare e far benedire il suo gagliardetto a l' altare del Santo il primo del mese; il pellegrinaggio di Bellano, venuto il giorno 8; gli alunni del Collegio di Besana, il giorno 10; il Circolo Giovanile Cattolico di Dolzago, il Circolo Giovanile Cattolico di Olate, il giorno 12; le alunne dell' Istituto di Nazzaret in Milano, il giorno 13; il Pellegrinaggio di Olgiate Comasco, pure il giorno 13, e le alunne del Collegio Convitto Belvedere di Lecco, venute il giorno 18.

P. P.

Hanno pagato l' abbonamento:

R. P. P. Lorenzetti, Bellinzona (10 abb.) - Sig. Annetta Cazzaniga, Milano - Sig. Invernizzi Laura, Lecco - Sig. Bolis Pietro, Rossino (abb. sost.) - Sig. Marta de Bellati, Rep. Argentina (1926-27) - Sig. Sofia Biffi Pampuri, Milano - Suor Giulia Cattaneo, Monza (abb. sost.) - M. R. D. Angelo Acquarone, Varazze (1926-27).

Ringraziamenti vivissimi alla gentilissima Sig. Sorella di Mons. Arciprete di Monza per l' offerta di L. 25 a favore del giornale.

Capitolo Generale della Congregazione Somasca

Mentre si stampa il nostro giornale, si tiene a Como, nel Collegio Gallio, il Capitolo Generale della nostra Congregazione. Finora conosciamo solo i nomi dei nuovi eletti, che sono: R.mo P. Luigi Zambarelli, Preposito Generale - R.mo P. Angelo Stoppiglia, Vicario Generale - R.mo P. Giovanni Muzzitelli, Procuratore Generale - Rev. P. Giuseppe Landini, Cancelliere Generale - RR. PP. Giovanni Ceriani, Nicola Di Bari, Eugenio Risone, Provinciali.

A tutti gli eletti, specialmente al R.mo P. Generale, successore di S. Girolamo, le nostre vive felicitazioni e gli auguri di opera santa e teconda.

LA REDAZIONE.

PICCOLA POSTA

- E. R. - Non deve perdersi di coraggio; il proverbio dice che Roma non fu fatta in un giorno solo.
- C. C. - Risponderò presto alla tua lettera; sii forte.
- Sarto. - Grazie della propaganda; speriamo che trovi numerosi imitatori.
- N. N. - Vive grazie per la bella offerta di L. 50, fatta al nostro Periodico. S. Girolamo La tenga sempre sotto il suo sguardo paterno.
- M. Tullio. - Una risposta precisa potrò darle solo il mese venturo. Saluti

Funzioni che si celebrano nel Santuario di S. Girolamo

— nel mese di Ottobre —

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI.

Ore 6.—. - S. Messa letta.

Ore 8.—. - S. Messa letta.

Ore 7.30. - S. Messa alla Valletta.

A sera: Santo Rosario. - Litanie della B. V. - Preghiera di Leone XIII a S. Giuseppe. - Preci serali.

GIORNI FESTIVI.

Ore 6.— - S. Messa - Spiegaz. del Vangelo.

Ore 8.— - S. Messa letta.

Ore 9.30. - Messa parrocchiale. - Omelia.

Ore 14.— - Dottrina. - Vespri e Benedizione Eucaristica solenne.

A sera: S. Rosario. - Litanie della B. V. e preci.

FUNZIONI SPECIALI.

1 Ottobre. - Incomincia il mese in onore della B. V. del S. Rosario. - Alla prima S. Messa e a sera si recita il S. Rosario, si cantano le litanie della B. V. e si recita la preghiera a S. Giuseppe.

Primo Venerdì del mese. - *Ore 5.30:* Ora di Adorazione. - S. Messa. - Comunione generale. - Discorso. - Canto delle Litanie del S. Cuore e benedizione eucaristica solenne.

2 Ottobre. - Festa dei SS. Angeli Custodi. - La prima S. Messa è cantata. - *Ore 8:* S. Messa per i ragazzi e per la Compagnia degli Angeli Custodi.

A sera, dopo il S. Rosario: Preci e benedizione eucaristica solenne.

3 Ottobre. - Prima Domenica del mese. - Solennità della B. V. del S. Rosario. - Le SS. Messe come nelle Domeniche comuni. - *Ore 9.30:* S. Messa solenne. - Discorso d'occasione. - *Ore 14:* Dottrina. - Vespri solenni. - Processione con la Reliquia della Madonna. - Canto delle Litanie Lauretane, indi benedizione eucaristica solenne e bacio della Reliquia.

NB. - Nel pomeriggio del Sabato antecedente la solennità, viene esposto alla ve-

nerazione dei fedeli in mezzo alla Chiesa, l'insigne simulacro della B. V. del S. Rosario. Tutti gli iscritti alla Confraternita del S. Rosario, se confessati e comunicati, potranno acquistare l'indulgenza plenaria *toties quoties.*

4 Ottobre. - Festa di S. Francesco. - Ricorre quest'anno il settimo centenario della morte di S. Francesco. - *Ore 8:* S. Messa solenne in canto.

A sera, dopo il S. Rosario: Preci. - Benedizione col SS. Sacramento e bacio della Reliquia di S. Francesco.

Tutti i Terziari e le Terziarie di S. Francesco sono invitati ad assistere alla S. Messa delle ore 6 che sarà applicata per i Confratelli e Consorelle defunti e ad accostarsi alla S. Comunione.

5 Ottobre. - Primo Martedì del mese.

A sera: Funzione in onore dei SS. Angeli Custodi e benedizione col S.mo.

8 Ottobre. - Mensile commemorazione del Transito di S. Girolamo.

A sera, dopo la recita del S. Rosario: Preci e canto dell'Inno in onore di S. Girolamo. - Discorso. - Benedizione e bacio della Reliquia del Santo.

17 Ottobre. - Terza Domenica del mese e annuale Commemorazione della Dedica-zione della Chiesa. - *Ore 9.30:* S. Messa solenne. - Discorso. - Processione col S.mo e benedizione eucaristica solenne. *Ore 14:* Dottrina. - Vespri solenni e benedizione eucaristica.

31 Ottobre. - Ultimo giorno del mese di Ottobre. - *Ore 9.30:* S. Messa cantata all'altare della Madonna. - Omelia. - *Ore 14:* Dottrina. - Vespri della Madonna. - Canto delle litanie Lauretane. - Benedizione eucaristica solenne. - *Ore 14:* Dottrina. - Vespri della Madonna. - Canto delle Litanie Lauretane. - Benedizione eucaristica solenne e bacio della Reliquia della B. V.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 1 Septembris 1926 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Ep.

Cisano Bergamasco 1 Settembre 1926. - Tipografia Fratelli POZZONI P. E. Bertolini, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

Periodico Mensile

Direzione e Amministrazione: SOMASCA DI VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: Italia L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

SOMMARIO: Chiediamo Venia... - Il Mese del Rosario. - La festa della Regalità di Gesù Cristo. - Suffraghiamo i nostri Defunti. - Spunti di Catechismo. - Litanie Lauretane. - Perle di S. Girolamo. - Necrologio. - Cronaca del Santuario. - Piccola Posta. - Funzioni che si celebrano nel Santuario nel mese di Novembre.

Chiediamo venia . . .

I lettori del nostro giornalino « Il Santuario di S. Girolamo Emiliani » vogliono scusarci se questo numero esce in notevole ritardo. La causa dipende in parte dai cambiamenti avvenuti nel personale addetto alla Casa Madre e alla Parrocchia in seguito alle decisioni del Ven. Definitorio tenutosi in Como nello scorso settembre; in parte anche dal mancato invio di articoli e materiale che si aspettava per la pubblicazione. Per esempio: non sono ancora pervenute le relazioni sulla festa di Nostra Signora sotto il titolo: « Mater orphanorum » celebratasi in varie case della Congregazione.

Per questa unica ragione siamo costretti a saltare, come suol dirsi, un numero ed il presente valga per Ottobre e Novembre.

Promettiamo tutta la nostra attività e buona volontà per l'avvenire, e chiediamo nuovamente scusa per questo ritardo.

LA DIREZIONE.



Il Mese del Rosario



Torna il mese di ottobre, torna il mese consacrato in modo speciale al culto del Rosario di Maria SS. e l'animo nostro si schiude a soavi pensieri in attesa delle grazie speciali che la Vergine del Rosario dà certamente ai suoi devoti.

Il pontefice Leone XIII di s. m. nel suo breve del 24 Dicembre 1883 dice: " non solo alla pietà dei privati, ma alle pubbliche necessità grandemente conviene che questo genere di preghiera sia restituito al luogo d'onore che già tenne.. Noi esortiamo e scongiuriamo tutti che devotamente e costantemente persistano nella quotidiana recita del Rosario „.